

LA SCIENZA

I VACCINI E IL MERCATO, I DOVERI DELLA POLITICA

ANTONELLA VIOLA



Il vaccino antiinfluenzale viene consigliato e somministrato ogni anno per evitare le complicanze severe della malattia. Il virus dell'influenza muta rapidamente. — PAGINA 29

I VACCINI E IL MERCATO, I DOVERI DELLA POLITICA

ANTONELLA VIOLA

Il vaccino antiinfluenzale viene consigliato e regolarmente somministrato ogni anno per evitare le complicanze severe della malattia. Il virus dell'influenza muta rapidamente ed è quindi necessario aggiornare la composizione del vaccino di volta in volta, sulla base dei ceppi virali circolanti. La scelta della composizione del vaccino non è né casuale né lasciata in mano all'inventiva delle aziende farmaceutiche ma coordinata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms). L'Oms si avvale del lavoro di 148 laboratori sparsi in tutto il mondo, i quali raccolgono i campioni di virus presenti sul loro territorio. Questi campioni vengono poi inviati a sette Centri che collaborano strettamente con l'Oms, di cui purtroppo neppure uno è presente nei Paesi membri dell'Unione Europea. Due volte l'anno, l'Oms organizza una riunione con i direttori di questi sette Centri e con altri rappresentanti del mondo della sanità ed esamina la situazione al fine di esprimersi sulla composizione del vaccino antiinfluenzale da utilizzare durante la prossima campagna. Sulla base di tali raccomandazioni, le aziende farmaceutiche iniziano quindi a preparare i nuovi vaccini contro l'influenza, che poi noi utilizzeremo.



Le aziende hanno giustamente tentato di inseguire il virus generando vaccini modificati, aggiornati appunto sulla base delle mutazioni che il virus aveva accumulato. Tuttavia questo aggiornamento non è stato coordinato e anzi si muove sui binari dell'ovvia

competizione per il mercato, rallentando i processi e rendendo la situazione confusa. Se in autunno si dovesse decidere che serve un richiamo per tutti, useremo un vaccino identico ai precedenti? O quello aggiornato di Moderna che include le mutazioni della variante beta? O il vaccino Pfizer specifico contro Omicron? E sarà un vaccino combinato con quello contro l'influenza? Sono tutte domande importantissime alle quali dover rispondere l'Oms, abbandonando il ruolo passivo che ha avuto finora. Se nella prima fase della pandemia non si poteva fare altro che usare i vaccini che c'erano e quindi la palla era davvero in mano alle aziende farmaceutiche, adesso, dovendo passare dall'emergenza alla programmazione, non è possibile che siano Pfizer e Moderna a decidere gli approcci di salute globale. È l'Oms che, come nel caso dell'influenza e utilizzando la rete di laboratori già esistente, deve dare le indicazioni alle quali poi il mercato dovrà adeguarsi. Non viceversa.

Se guardiamo a cosa sta accadendo con i vaccini anti-Covid19 non possiamo non notare che l'approccio è invece completamente diverso. La scelta di una cosa così delicata e importante come la composizione dei vaccini che saranno proposti alla comunità mondiale a partire dall'autunno è al momento in mano alle aziende farmaceutiche Pfizer e Moderna. Nei mesi passati, entrambe le

Quando quindi la politica ci dice che bisogna correre per essere pronti con la quarta dose, noi dovremmo chiedere alla politica se sta facendo di tutto perché i giusti ruoli siano ristabiliti nell'interesse collettivo e se la corsa sarà regolare, ordinata e coordinata. E soprattutto se correremo inseguendo la scienza o il mercato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA